

Scheda n. 6 PAOLO

SUGGERIMENTI DAVANTI A UN'OPERA D'ARTE

“HOMELESS JESUS” (Gesù senza dimora)
(Timothy Schmalz)

“Io sono Gesù che tu perseguiti” questa affermazione riporta alla mente questa opera iper-realista di Timothy Schmalz: “Il Gesù senza dimora”. Questa scultura bronzea rappresenta Gesù come un senzatetto, a grandezza naturale, steso su una panchina.

Spiega l'artista: «Il significato di “Gesù senza dimora” è uno dei più grandi messaggi o valori che il cristianesimo ha dato alla società occidentale, quello per cui tutta la vita umana è sacra. Il Figlio di Dio voleva che questo fosse chiaro dicendo che quando aiutiamo i poveri stiamo aiutando lui».

L'uomo è disteso su una panchina, con il corpo quasi interamente avvolto da una coperta leggera. Non si vede il volto, spuntano soltanto i piedi e questi portano gli inequivocabili segni della crocefissione.

L'artista ha avuto l'idea di rappresentare in questo modo originale la persona del Nazareno dopo aver visto un senzatetto che dormiva su una panchina all'aperto durante le feste di Natale. «Quando vediamo gli emarginati – ha scritto Schmalz – dovremmo vedere Gesù Cristo». La scultura originale si trova al Regis College, la scuola di teologia dei gesuiti a Toronto. Molte altre copie sono visibili in Australia, Cuba, India, Irlanda, Spagna, in diverse città degli Stati Uniti, in Italia e nella città del Vaticano. Nel novembre 2013, durante un'udienza generale in Piazza San Pietro, l'autore aveva avuto l'opportunità di presentare al Papa una miniatura del Gesù senzatetto. «Quando il Pontefice ha visto la miniatura – aveva raccontato lo scultore ai media americani – ne ha toccato le ginocchia e i piedi, e ha pregato. Papa Francesco sta facendo proprio questo, avvicinarsi agli emarginati». C'è uno spazio per sedersi sulla panchina, proprio accanto ai piedi forati di Gesù. Si tratta di una potente esperienza personale. Anche se abbiamo trovato una collocazione per Gesù *homeless*, in realtà Egli dorme su ogni panchina in tutto il mondo.

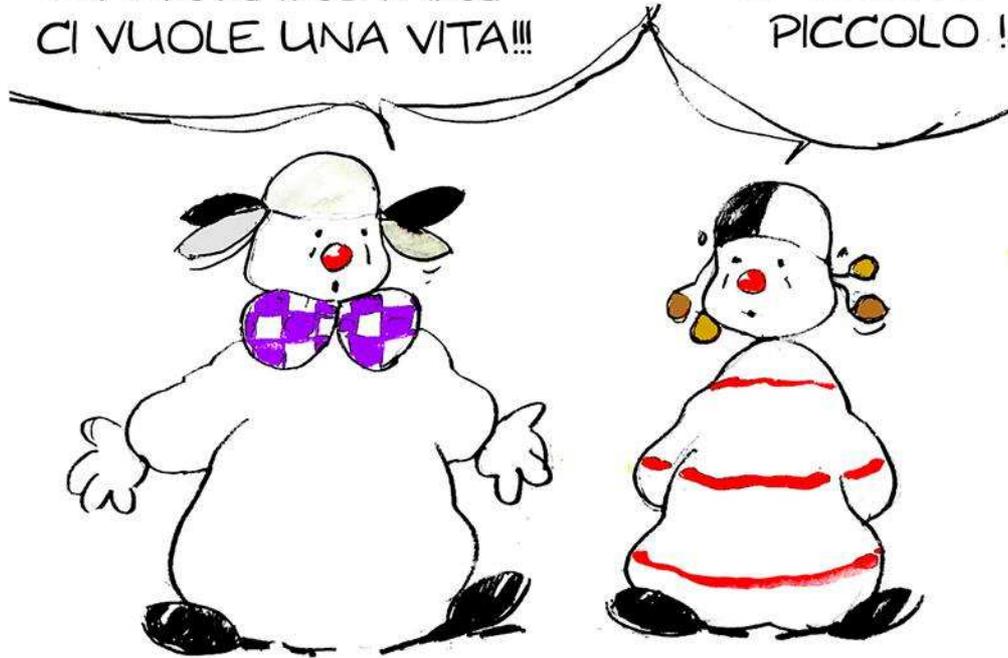
Per ironia della sorte, è successo più volte che alcune persone scorgendo da lontano la statua di Gesù senzatetto, quindi senza neppure avvicinarsi, abbiano telefonato alla polizia denunciando preoccupate: “C'è un uomo che dorme su una panchina”!!!



UNA VIGNETTA PER PARTIRE

SEMPLICITÀ, AUTENTICITÀ,
SPONTANEITÀ...
DA BAMBINO LI AVEVO
QUESTI... ACCESSORI.
POI LI HO PERSI PER STRADA
E PER RITROVARLI
CI VUOLE UNA VITA!!!

A MENO CHE
NON RIDIVENTI
PICCOLO !



ATTIVITÀ PER LA CONDIVISIONE IN GRUPPO

Lo sguardo su:

I cristiani, d'ora in poi, vengono identificati come "coloro che sono in cammino". Gesù lo si incontra camminando.

Cosa serve:

1_alcuni cartoncini colorati, uno per ogni partecipante, sui quali riportare il riferimento ad un paragrafo o una parabola del Vangelo o un episodio degli Atti. Questi cartoncini vengono nascosti in luoghi diversi, all'interno o all'aperto in base alle disponibilità del luogo in cui si svolge l'incontro.



2_alcuni cartoncini bianchi in cui riportare l'indicazione del luogo in cui è stato nascosto il corrispondente cartoncino colorato, anche in forma di indovinello stile "Caccia al tesoro".

Cosa si fa:

si distribuiscono i cartoncini bianchi invitando ciascuno a mettersi in cammino verso il luogo indicato dal biglietto. Tramite il cammino, ciascuno avrà modo di sperimentare il proprio incontro con Gesù attraverso il brano che gli è stato proposto. (Ai gruppi più tecnologici può essere proposto di leggere il brano direttamente sul proprio telefonino ricercando con Google i versetti indicati sul cartoncino, facendo così un supplemento di "cammino").

I vari cartoncini colorati saranno infine riportati in un cestino posizionato nella sala dell'incontro, oppure davanti ad un'icona di Cristo a testimoniare la varietà di cammini diversi che hanno però condotto allo stesso incontro.



UN VIDEO PER RIFLETTERE

“SPIRITO DI SQUADRA”

<https://www.youtube.com/watch?v=7MmurwTQhos>



“Quando il meglio di noi viene fuori... la vita prende colore.” Con questo slogan, uno spot canadese è diventato virale, raccontando del gesto di attenzione di un ragazzo nei confronti di un coetaneo meno fortunato e di come lo spirito di squadra possa cambiare la vita di un adolescente.



LA PAROLA ALLA MUSICA

“SE CAMBIO IO” - Sermig

<https://www.youtube.com/watch?v=MkMxyPRGSx4>

Se cambio anch'io
il mondo cambia
se vivo semplicemente
se non spreco
se non consumo
che il necessario.

Se non deturpo la natura
se faccio in modo che tutto
venga riusato,
se rispetto ogni cosa.

Se ammiro la semplicità
se tratto l'uomo
con lo stesso amore
che voglio per me
io vivo da vivo.

Se cambio io
Il mondo ha cominciato a cambiare
se cambio io
il mondo ha cominciato a cambiare.



Se cambio anch'io
il mondo cambia
se vivo semplicemente

se non spreco
se rispetto
ogni cosa.

LA PAROLA ALLA MUSICA

“LO CHIEDEREMO AGLI ALBERI” - Simone Cristicchi

<https://www.youtube.com/watch?v=DoNbQLRnckI>

Abbiamo bisogno di riprendere un contatto profondo con noi stessi e con la natura: capacità di sognare, fiducia nella vita, amore per la bellezza e la poesia. Gli alberi ci insegnano che il senso della vita è dare, essere fecondi, creativi, e trarre come un buon tesoro dal cuore il Bene.

Lo chiederemo agli alberi
Come restare immobili
Fra temporali e fulmini invincibili
Risponderanno gli alberi
Che le radici sono qui
E loro rami danzano
All'unisono verso un cielo blu
Se in autunno le foglie cadono
E d'inverno i germogli gelano
Come sempre la primavera arriverà
Se un dolore ti sembra inutile
E non riesci a fermar le lacrime
Già domani un raggio di sole le asciugherà

Lo chiederò alle allodole
Come restare umile
Se la ricchezza è vivere
Con due briciole forse poco più
Rispondono le allodole
Noi siamo nate libere
Cantando in pace l'armonia
Questa melodia



Per gioire di questo incanto
Senza desiderare tanto
Solo quello, quello che abbiamo ci basterà
Ed accorgersi un momento
Di essere parte dell'immenso
Di un disegno molto più grande della realtà

Lo chiederemo agli alberi
Lo chiederemo agli alberi



SPUNTI DI RIFLESSIONE A PARTIRE DA UN ARTICOLO

ECCO UN BEL REGALO PER I NOSTRI NIPOTI: LASCIARE UNA TERRA PIÙ PULITA E FRATERNA

(don Antonio Rizzolo - Lettera della settimana - Famiglia Cristiana 2/22)

Quest'anno i nonni potranno fare un regalo impareggiabile ai nipoti. Qualcosa che costerà loro un vero sacrificio. Oggi noi nonni non abbiamo nessuna difficoltà a fare un regalo ai nostri nipoti. Noi boomer oggi siamo nonni, abbiamo lavorato, abbiamo comprato tante cose e migliorato il nostro tenore di vita. Possiamo dare 100 euro ai nostri nipoti, che sono comunque ben più delle 5.000 lire che mi dava mia nonna per l'occasione. Oggi se il regalo non è grande, non è un regalo. C'è una corsa al rialzo per regali sempre più grandi. La vedova del Vangelo ci insegna che il regalo è un'altra cosa. Lei aveva messo due spiccioli, svuotando la sua tasca, nel tesoro del tempio, mettendo molto di più però di chi aveva fatto risuonare grosse monete tratte da un grande sacchetto pieno. Il piccolo ma significativo dono è quello da cui Dio trae miracoli.

Noi nonni dobbiamo fare un regalo significativo, qualcosa che sia davvero prezioso per i nostri nipoti. Il prossimo regalo che faremo, per Natale o per il loro compleanno, sarà la riduzione della nostra impronta ecologica. I nostri nipoti cresceranno e avranno bisogno di un posto dove abitare, di una terra dove ci sia ancora acqua buona, aria da respirare, cibo salutare, condivisione di questi beni con i fratelli che vivono su questa Terra e un ambiente ancora abitato da animali e piante, nostri imprescindibili compagni di viaggio.

Questo regalo dobbiamo cominciare a farlo adesso, perché non c'è più tempo. Il conto alla rovescia è già partito. La specie umana si è lanciata verso la propria estinzione. Non se ne accorge, ma sta segando il ramo su cui è seduta. Lo schianto ci sarà: lo patiranno i nostri nipoti. La specie sedicente Sapiens può dimostrare un po' di sapienza accettando di modificare il proprio stile di vita, rinunciando a qualche comodità che viene considerata un diritto assoluto.

Come diminuire la nostra impronta ecologica? Per esempio utilizzando meno l'automobile. La bicicletta è prima un mezzo di trasporto che un mezzo per dare sport e movimento. Andiamo in vacanza con il treno, invece che con l'aereo o con l'automobile.

